



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI**

**PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA**

### RELAZIONE TECNICA

#### *1. Le finalità del progetto*

Il presente progetto riguarda la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria delle coperture e di restauro conservativo dei prospetti della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in S. Agostino. La copertura finanziaria del progetto è assicurata dalla Programmazione Straordinaria del MiBAC relativa agli introiti derivanti dal gioco del lotto, assegnati alla Soprintendenza nel 2010 per un ammontare complessivo di € 200.000,00.

Le principali manifestazioni di degrado rilevabili all'esterno riguardano le alterazioni cromatiche delle superfici intonacate nei punti in cui le acque meteoriche scivolano più frequentemente sulla superficie, per un'insufficiente protezione dei cornicioni e dei pluviali. Analoghe alterazioni si riscontrano all'interno dovute ad infiltrazioni dai tetti e dall'insufficiente tenuta degli infissi.

Pertanto si ritengono prioritari gli interventi finalizzati alla rimozione delle cause di degrado sopra richiamate da conseguire attraverso il ripristino dell'impermeabilizzazione delle coperture e del corretto ed efficace smaltimento delle acque piovane.

Gli interventi proposti, riguardanti esclusivamente gli ambiti di effettivo degrado, sono stati progettati perseguendo la conservazione dei caratteri propri dell'organismo architettonico.

#### *2. Note storiche*

La prima notizia documentaria della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, risalente al 1500, è contenuta nell'atto con il quale fu conferito l'incarico al pittore messinese Antonello de Saliba di dipingere un'icona della Madonna col Bambino, dipinto presumibilmente distrutto in occasione del terremoto 1783. L'edificio di culto in base alla descrizione fatta dall'Arcivescovo Annibale



d'Afflito nella Visita Pastorale del 20 maggio del 1599, sorgeva nella zona chiamata "Trabucco" entro i confini di S.Nicola delle Colonne, compresa tra la cinta muraria a sud, in corrispondenza dell'attuale via Lemos, la via del Plebiscito a nord e la via dei Correttori ad est. A detta chiesa erano state trasferite pochi anni prima le rendite della chiesetta di San Rocco, che sorgeva fuori della cinta muraria verso la marina che era stata abbattuta per rafforzare le difese, e quelle della chiesa di S.Maria di Piscopio. Nel 1614 il Governo spagnolo dovendo costruire una grande caserma per soddisfare l'esigenza di ampliare il presidio militare, fece abbattere la sacrestia e la casa canonica della chiesa di S.Nicola delle Colonne cosicché l'ingresso della stessa venne a trovarsi a fianco di quello della caserma.

Più tardi, nel 1616, l'arcivescovo D'Afflito per garantire alla parrocchia una sede più dignitosa, trasferì il titolo alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo.

Quest'ultima distrutta dal terremoto del 1783, non fu più ricostruita, mentre la parrocchia fu installata nella chiesa di S.Agostino annessa al convento dei PP. Agostiniani. Di questa chiesa si ha una preziosa descrizione fatta dal parroco Filippo Campolo in occasione della Visita Pastorale dell'arcivescovo Francesco Converti. L'edificio aveva pianta rettangolare era sormontato da una cupola ed aveva la facciata rivolta a nord con un unico ingresso. A destra della facciata, lungo la strada S. Agostino, si ergeva il campanile alto 17 metri e mezzo.

All'interno sulla navata si aprivano sei cappelle con altrettanti altari marmorei, e in fondo sull'altare maggiore vi era il dipinto raffigurante *la Madonna della cintura coi Santi Agostino e Monica* opera datata 1748 di Sebastiano Conca, opera scampata alla distruzione della chiesa avvenuta con il terremoto del 1908.

Dopo il sisma, nella spaziosa piazza S.Agostino vicino alla caserma Mezzacapo fu allestita una baracca per consentire lo svolgimento delle funzioni religiose.

Occorre arrivare al 1930 per avviare il progetto di ricostruzione della chiesa affidato all'arch. Angelo Vitale che si vide respingere ben tre volte il progetto dalla Soprintendenza per le Antichità. Il progetto definitivo fu infine elaborato dall'ing. Mazzucato e approvato nell'ottobre del 1931.

Nello stesso anno fu avviato lo sgombero dell'area interessata dalla edificazione della nuova chiesa; sgombero che avvenne a rilento protrahendosi fino al 1935 anno in cui iniziarono i lavori di costruzione che furono ultimati nel 1937.



### *3.L'organismo architettonico*

La chiesa occupa il lato orientale della piazza S.Agostino e si contraddistingue per l'equilibrata e netta giustapposizione dei suoi volumi enfatizzata dalla finitura dei prospetti in finto bugnato. Il complesso monumentale è costituito dal corpo di fabbrica principale di forma basilicale, con tre navate concluse da absidi semicircolari, al quale sono affiancate in prospicienza del prospetto principale due piccole cappelle laterali a pianta circolare sormontate da piccole cupole, da due copri laterali con copertura a terrazzo riservati alle opere parrocchiali posti in corrispondenza del transetto. Collegato a quest'ultimo, sul lato sinistro della facciata principale si erge il campanile a pianta quadrata che termina con una cupola centrale e quattro laterali.

Il corpo principale che si conclude con copertura a tetto è sovrastato dalla grande cupola con bifore, affiancata da quattro cupole più piccole, posta all'incrocio della navata centrale con il transetto.

La chiesa è suddivisa internamente in tre navate da poderosi pilastri cilindrici con finitura in graniglia e capitelli ornati di foglie e croci greche, posti a sostegno di arcate a tutto sesto al di sopra delle quali la parete ha un' articolazione su due livelli; il livello inferiore presenta una sequenza di finte finestre ad arco su colonnine addossate alla parete, mentre in quello superiore si aprono semplici ed eleganti bifore.

In corrispondenza del transetto quattro pilastri a pianta quadrata sostengono gli archi sui quali poggia la grande cupola centrale.

Le pareti laterali sono scandite da lesene tra le quali si aprono ampie finestre a lunetta e due ingressi laterali.

La facciata principale tripartita rispecchia la distribuzione spaziale interna; il portale principale è preceduto da un protiro poggiante su otto colonne, preceduto a sua volta da tre gradini.

### *4.Contenuti del progetto.*

Come si è detto, gli interventi inseriti nel progetto sono pertanto finalizzati a rimuovere le cause delle gravose infiltrazioni d'acqua che provengono dal tetto e dagli infissi a danno degli intonaci esterni ed interni, localmente ammalorati con visibili macchie nei punti di infiltrazione.

Dovendo ripristinare l'impermeabilizzazione delle coperture si è scelto di realizzare un pacchetto di copertura che consentisse il contestuale isolamento termico ed un'adeguata ventilazione sotto tegola.



Si prevede di rimuovere il manto di copertura esistente in tegole marsigliesi nel corpo principale e nelle absidi con le cure necessarie per non deteriorare gli elementi recuperabili. Si procederà quindi alla rimozione della listellatura e dell'impeabilizzazione esistente fino al rustico dell'estradosso e alla successiva realizzazione del nuovo pacchetto di copertura ,previa preparazione ed impermeabilizzazione del piano di posa.

Il nuovo pacchetto sarà costituito da un pannello isolante in polistirene espanso sul quale verrà posata una lastra sottotegola ondulata a base di fibre organiche bitumate. Infine sarà ripristinato il manto di tegole esistente predisponendo apposita listellatura di supporto e inserendo il listello antintrusione volatili.

Per quanto riguarda le coperture delle cupole che attualmente sono realizzate con lastre metalliche fortemente degradate dagli agenti atmosferici, si prevede di sostituirle con lastre di rame.

A completamento della ristrutturazione delle coperture ,si prevede la revisione generale dei cornicioni, la sostituzione dei canali di gronda e dei pluviali esistenti con altri in rame.

Il progetto prevede inoltre le seguenti attività:

- ◆ Revisione generale degli infissi con ristrutturazione di quelli recuperabili e sostituzione con altri di caratteristiche formali e dimensionali ai precedenti per quelli non recuperabili.
- ◆ Pulizia generale delle superfici intonacate mediante l'uso di idropulitrice. Restauro conservativo delle porzioni degli intonaci esterni ed interni degradati.
- ◆ Restauro delle colonne in cemento armato del protiro con ricostruzione del copriferro e conseguente ripristino della sezione originaria.

IL PROGETTISTA

***Arch.Giuseppina Vitetta***

Bibliografia

- L .Lojacono. Relazione storica del Progetto di restauro della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo in S.Agostino.Ufficio BB.CC. Arcidiocesi di Reggio Calabria -Bova
- A.Marrapodi. La parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo in Sant'Agostino.Ed.Koinè





**PIAZZA CASTELLO (Palazzo ex Compartimento FF SS) – 89127 Reggio Calabria - TEL. 0965.818779 - FAX 0965.818779**  
sbap-rc@beniculturali.it